



**ASSOCIAZIONE  
PER IL SOSTEGNO E L'ASSISTENZA  
ALL'INFANZIA E ALLA GIOVENTÙ  
ONLUS**

*Relazione di Missione*

*Bilancio al 31 dicembre 2014*

Via Bragadino Marco Antonio, 2 Milano - C.F.97131900157

Costituita Atto Notarile del 10/06/1993

## RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Cari Soci,

il 2014 è stato denso di iniziative e di nuovi progetti, sia per quanto riguarda l'attività istituzionale, sia per la raccolta fondi e la comunicazione.

In particolare durante l'anno abbiamo lavorato avviare il progetto "italiano" di sostegno a bambini e ragazzi in difficoltà. Abbiamo identificato 2 associazioni a Milano con cui abbiamo avviato una collaborazione.

Per questa attività abbiamo beneficiato del lavoro gratuito di 3 studenti dell'Università Bocconi che, all'interno del progetto universitario "Dai un senso al profitto" hanno messo le loro competenze al servizio dell'Associazione, aiutandola nello screening delle realtà associative presenti sul territorio di Milano e nell'individuazione di un possibile partner.

Per quanto riguarda l'attività dell'Associazione all'estero, durante l'anno abbiamo adottato alcuni interventi per una sempre maggiore personalizzazione dell'aiuto ai bisogni dei bambini e ai ragazzi da noi seguiti.

Abbiamo deciso di convertire alcuni progetti collettivi in progetti di sostegno a distanza: sebbene, a parità di spesa, si riesca a seguire un numero di bambini inferiore, l'adozione a distanza permette di seguire ogni studente dall'infanzia, in modo personalizzato e con un accompagnamento studiato in funzione della sua situazione familiare, scolastica e personale.

La nostra esperienza ci ha mostrato che i bambini sostenuti tramite questo strumento, hanno frequentato, in media, un maggior numero di anni di scuola, sono arrivati al termine delle scuole secondarie e sono rimasti maggiormente legati al progetto Abbà aiutando altri bambini in sostegno, i referenti locali e/o dando il proprio contributo personale al progetto.

I dati raccolti lo scorso anno in occasione del ventennale dell'associazione indicano chiaramente come l'evoluzione della gestione dei progetti e il consolidamento delle modalità operative hanno permesso di aumentare considerevolmente la percentuale degli studenti accompagnati fino al termine degli studi, riducendo in maniera significativa il numero di sostituzioni e abbandoni.

Abbiamo inoltre concentrato gli investimenti nelle aree di maggior affidabilità e crescita, orientando le risorse sui progetti a maggior potenziale di sviluppo, tra cui quello relativo alle Borse di studio universitarie, che, pur rappresentando per noi un elevato investimento economico, ha permesso in questi anni a 38 studenti in Brasile, Albania e Filippine di realizzare il proprio sogno di frequentare l'università e di avere oggi un buon lavoro per mantenere se stessi e le proprie famiglie.

Come anticipato lo scorso anno, abbiamo investito in nuove e più strutturate attività di raccolta fondi per continuare a sviluppare la nostra attività in futuro, aumentare la nostra visibilità e raggiungere un pubblico più vasto di donatori.

Abbiamo quindi attivato una collaborazione con un'Agenzia specializzata nel settore che ci ha seguiti per lo



sviluppo di diverse attività tra cui una campagna sms e la riorganizzazione della nostra comunicazione istituzionale.

Purtroppo, nonostante abbiamo fatto un lavoro importante di revisione della comunicazione, non abbiamo ottenuto i risultati sperati in termini di raccolta fondi.

La raccolta fondi è stata infatti pari a **Euro 257.171,34** (Euro 346.501,16 nel 2013) con un significativo calo delle liberalità rispetto allo scorso anno.

Anche per quanto riguarda le quote associative si è registrato un leggero calo: da n. 226 nel 2013 sono passati a n. **210**, con 7 nuovi Soci e 22 recessioni.

Il numero dei progetti di adozioni a distanza personalizzata è aumentato ed è arrivato a **n°380** cui vanno ad aggiungersi i **n°22** borse di studio (tra cui una borsa di studio di formazione professionale in Camerun) e **n°339** beneficiari dei progetti di formazione collettiva per un totale di **n° 741** beneficiari in cinque Paesi di intervento: **Brasile, Camerun, Filippine, Pakistan e India.**

Vista la situazione riteniamo assolutamente necessario consolidare il trend delle donazioni, da privati, aziende e fondazioni e, quindi rinnoviamo accuratamente il nostro appello alla vostra sensibilità personale e dei vostri amici e conoscenti. Molti ragazzi aspettano solo un piccolo segnale che accenda la speranza: l'entusiasmo e il potenziale emergono prorompenti, serve solo il nostro esempio. Rimanete con noi!

Grazie, di cuore, a tutti voi, che rendete viva e operante Abbà e trasformate in realtà sogni e speranze di tanti giovani.

A handwritten signature in black ink, reading "Stefania Bianchi". The script is cursive and fluid, with a prominent initial 'S'.

Stefania Bianchi  
Presidente

## I NOSTRI NUMERI

380 bambini e ragazzi in  
adozione a distanza in 5  
Paesi nel mondo



Più di 20 studenti con  
borse di studio  
universitarie

Circa 400 studenti coinvolti nel  
progetto di sensibilizzazione al  
volontariato nelle scuole medie e  
superiori di Milano e provincia





Kit scolastici completi e libri di testo per più di 40 bambini (oltre a tutti quelli in sostegno a distanza)

111 studentesse universitarie che frequentano il primo College universitario femminile di Okara in Pakistan



92 nuovi sostegni a distanza a Calabanga e Manila nelle Filippine

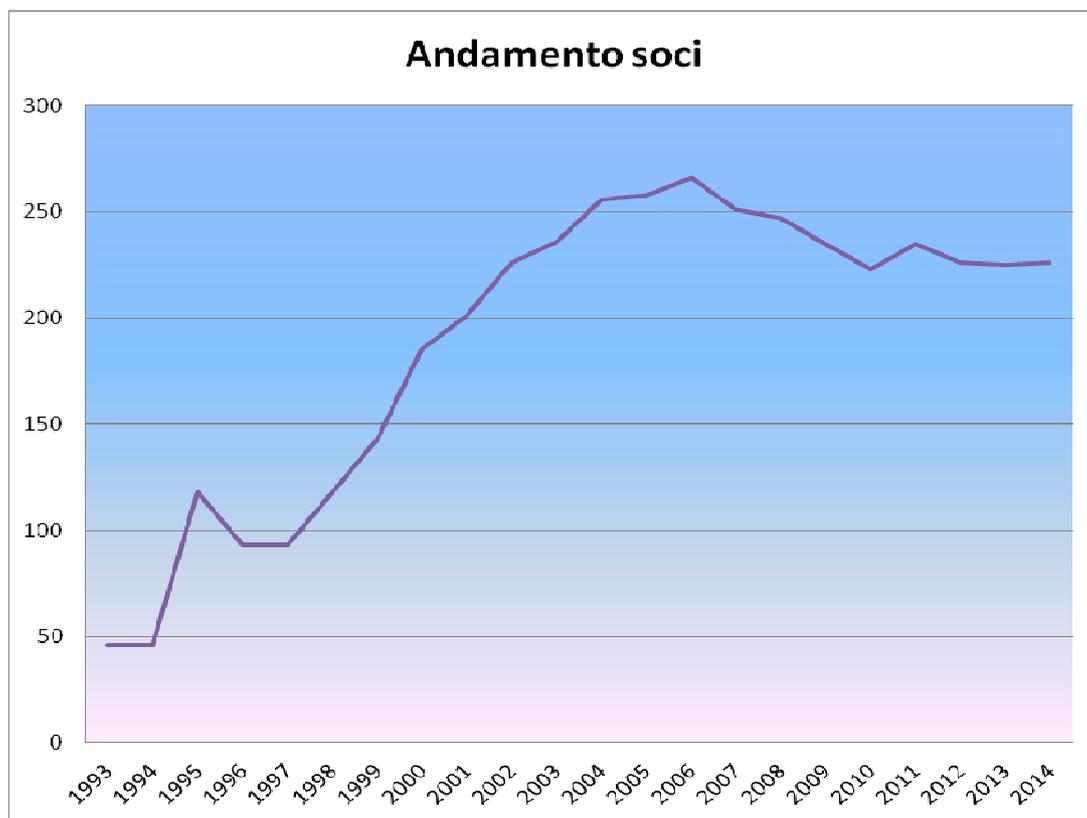
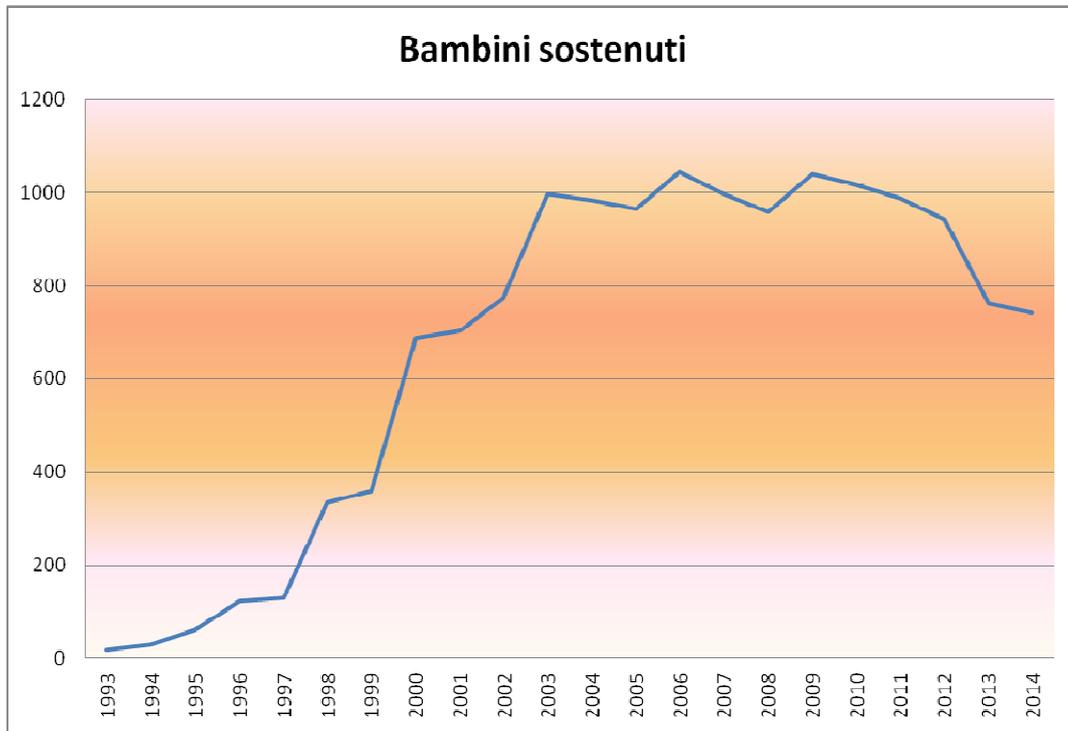
45 studenti aiutati tramite  
bomboniere e regali  
solidali

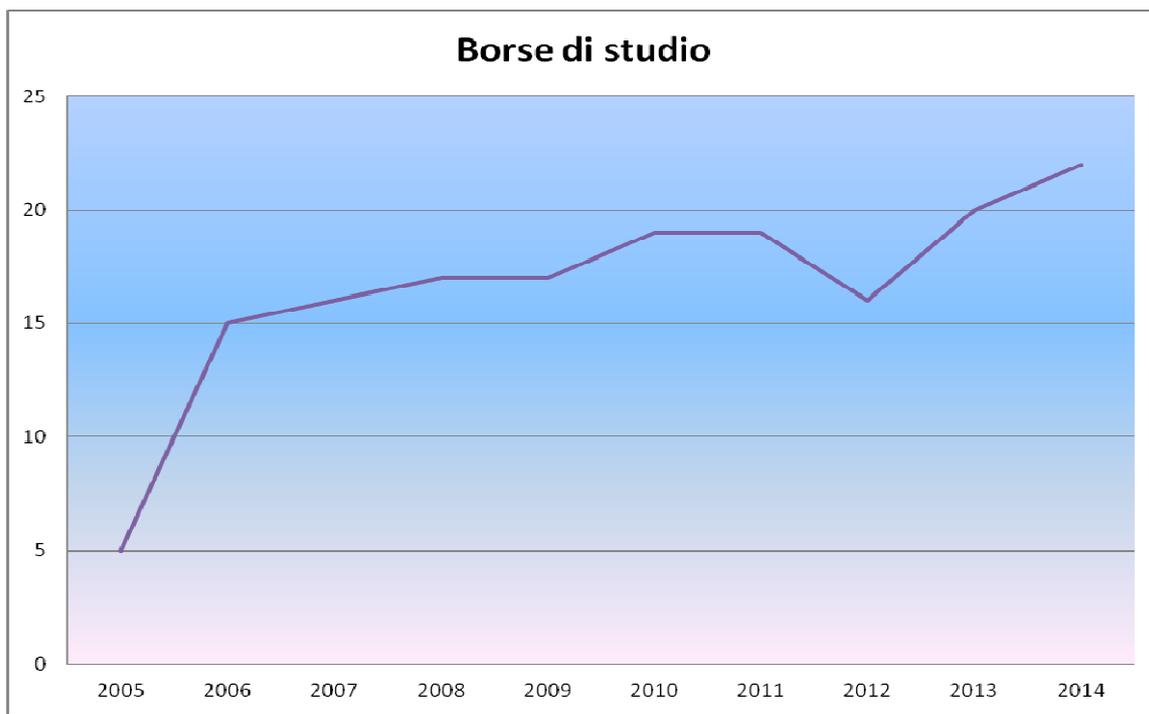
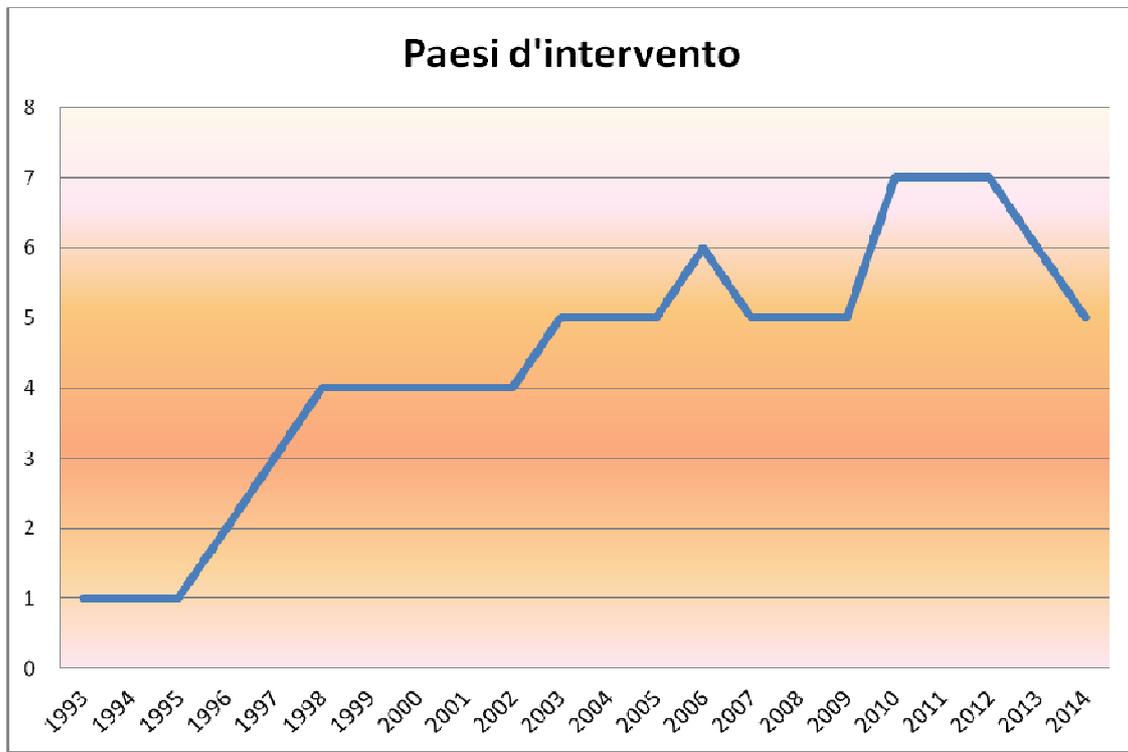


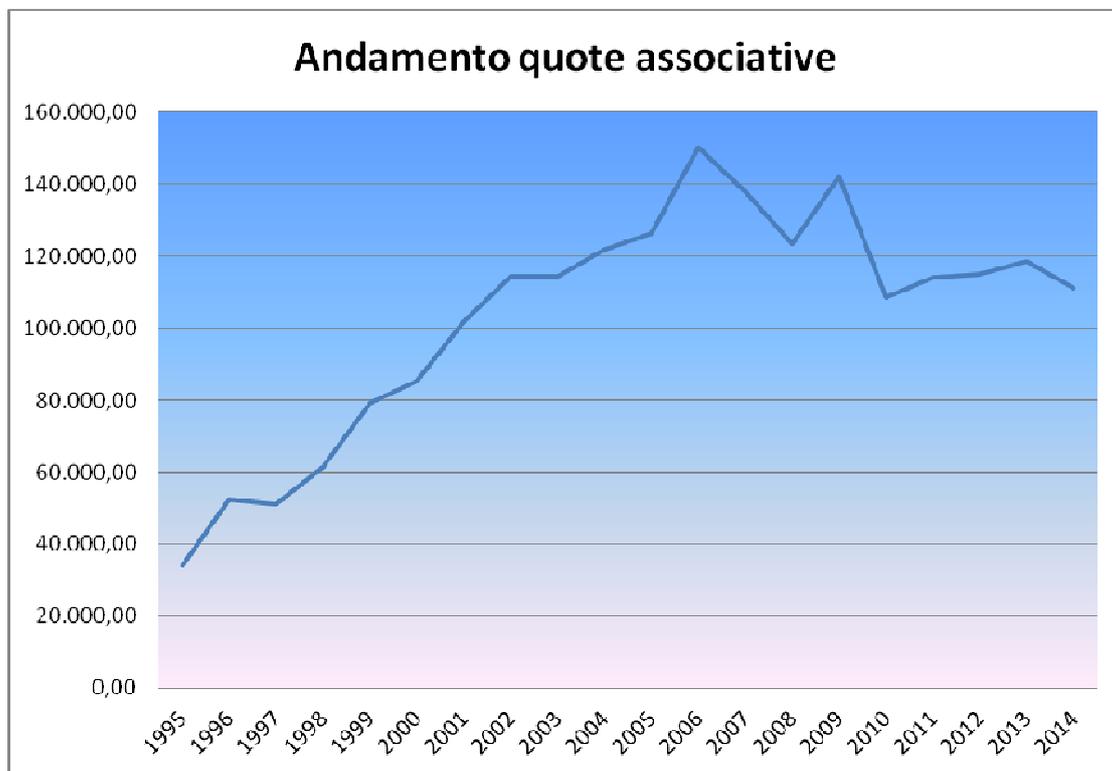
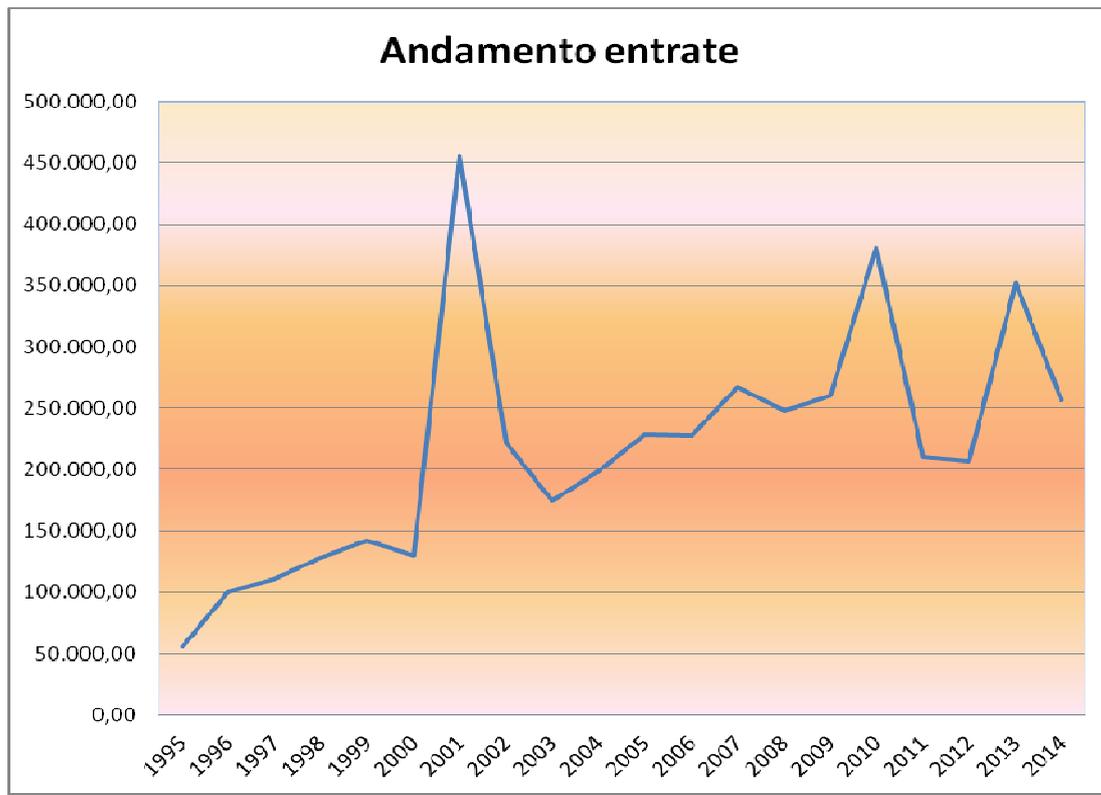
6 diverse iniziative di raccolta fondi

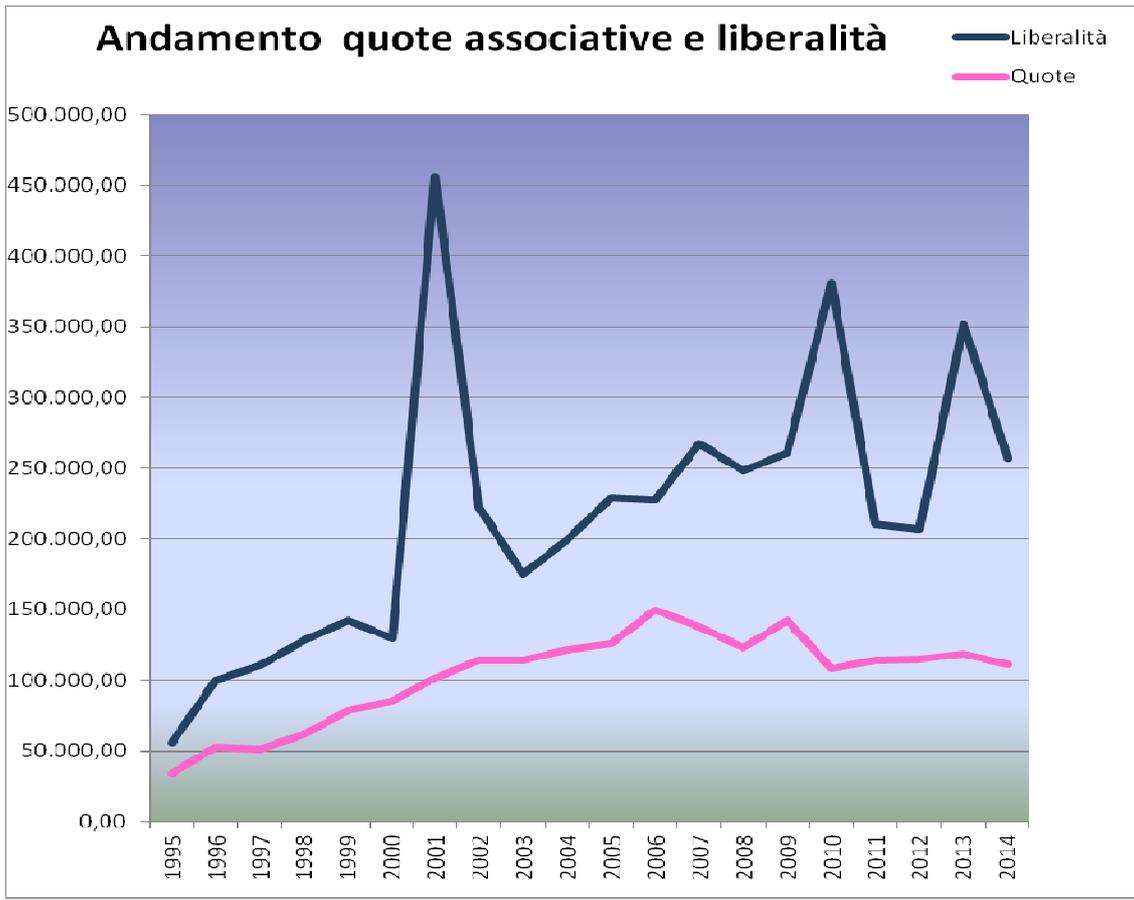


## ANDAMENTO GENERALE

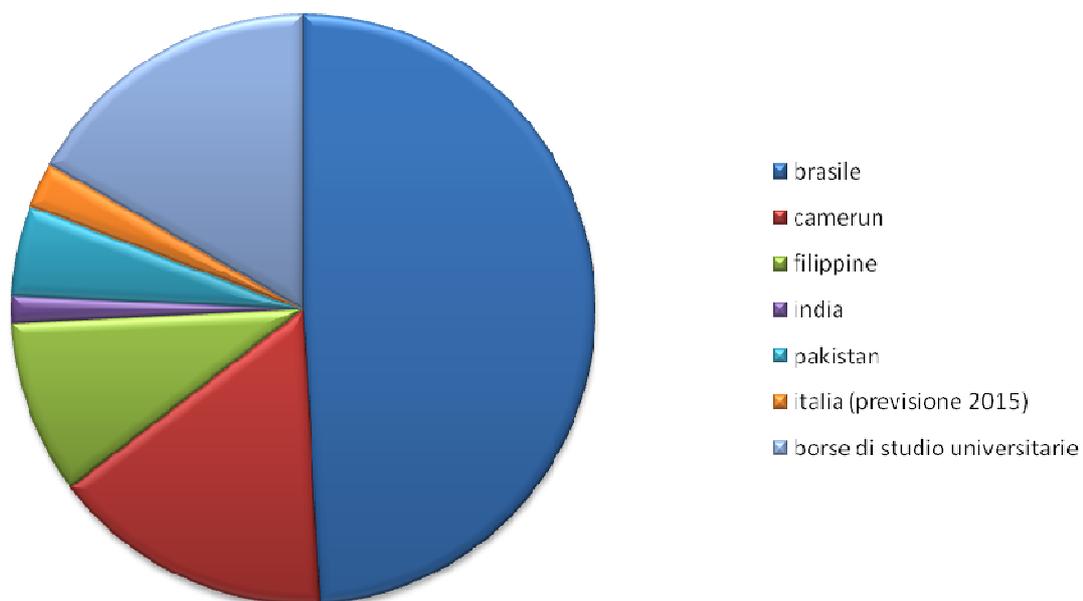




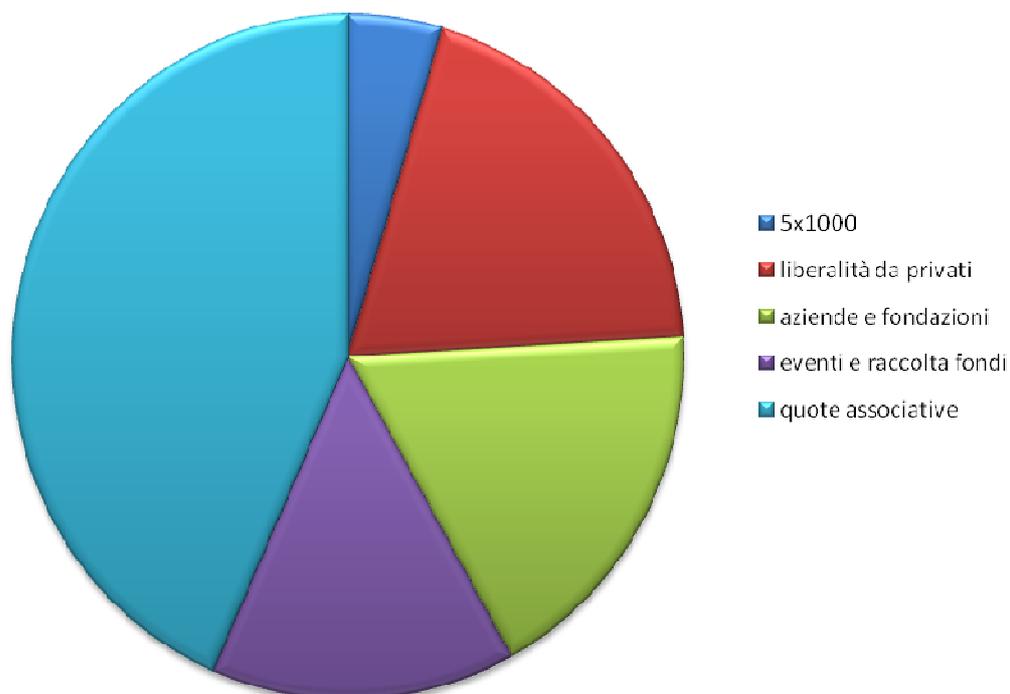




### DISTRIBUZIONE RISORSE ECONOMICHE PER PAESE



### DISTRIBUZIONE ENTRATE 2014



## IL NOSTRO IMPEGNO IN...

### **BRASILE**

Il Brasile si trova da diversi anni tra i Paesi ad alto tasso di sviluppo. Va evidenziato, però, che, purtroppo, l'aumento del PIL del Paese non rispecchia un maggiore benessere diffuso a tutta la popolazione ma anzi ha comportato un aumento del divario tra una ristretta classe sociale sempre più benestante e una sempre più ampia fascia di popolazione costretta a una crescente povertà e all'impossibilità di accesso alla nuova ricchezza del Paese.

La fascia di popolazione dell'infanzia e dell'adolescenza è, come sempre, quella più a rischio: secondo un rapporto 2014 dell'Unicef, in Brasile, anche se per legge a bambini e adolescenti con meno di 16 anni non è permesso lavorare, circa 3 milioni di ragazzi e ragazze brasiliani, tra i 10 e i 17 anni, risultano vittime di sfruttamento del lavoro minorile.

Il sistema scolastico pubblico è ancora, purtroppo, molto scadente e moltissimi bambini e adolescenti, con difficoltà nello studio a causa delle difficili situazioni familiari e sociali da cui provengono, non vengono adeguatamente seguiti dagli insegnanti (pochi rispetto al numero di studenti per classe e sottopagati), rimangono quindi spesso indietro rispetto alla classe e finiscono per abbandonare la scuola.

### **San Paolo**

Nel 2014 **Abbà Brasile** ha proseguito la collaborazione con il *Centro Psico-pedagogico Graphein*, un'equipe di professionisti che lavora con bambini e adolescenti che presentano disturbi psico-sociali e difficoltà di apprendimento con l'obiettivo di accompagnarli nello studio e aiutarli nella crescita e nello sviluppo delle loro abilità e capacità personali tramite un approccio pedagogico elaborato ad hoc su ogni bambino.

Il Centro ha seguito durante l'anno 60 bambini (dalla prima alla seconda media), 15 in più rispetto allo scorso anno (55 alle elementari e 5 alle medie): rispetto agli scorsi anni si è deciso di collaborare unicamente con

questo centro psico-pedagogico perché, rispetto alla Scuola Promove che lo scorso anno seguiva i bambini nella fascia pomeridiana, abbiamo ritenuto, dopo approfondite analisi, che il Centro Graphein garantisce un lavoro più professionale ed efficace nonché una maggiore personalizzazione degli interventi formativi in funzione delle diverse necessità dei bambini.

Il lavoro dell'istituzione è finalizzato all'accompagnamento educativo dei bambini accolti presso la Casa Sao José, al rinforzo scolastico per colmare le loro lacune, alla risoluzione delle personali difficoltà di ogni singolo bambino causate dalle difficili condizioni familiari e sociali da cui provengono.

I bambini che frequentano la Casa Sao José provengono da famiglie con

grossi problemi economici e sociali e con difficoltà a scuola per problemi di apprendimento, problemi psicologici, impossibilità delle famiglie di seguirli durante il giorno e forte rischio di abbandono scolastico.

A seguito di questo lavoro si è registrato un miglioramento nei voti degli alunni e notevoli progressi cognitivi e comportamentali.

Nel progetto ormai ci sono ragazzi più grandi, per i quali il Centro ha scelto di realizzare anche lezioni più dinamiche, lavorando in gruppo ed introducendo alcuni strumenti pedagogici come il laboratorio di informatica, giochi pedagogici e la biblioteca della Casa São José.

Viene svolto un importante lavoro anche con le famiglie dei bambini: ogni due mesi vengono realizzate riunioni per far conoscere ai genitori il lavoro dei bambini, il loro andamento, i loro sviluppi, per mostrare i lavori prodotti dai loro figli. Questi incontri sono molto importanti per i genitori perché permettono loro di comprendere gli sforzi e i progressi dei propri bambini e di percepire l'importanza dell'istruzione per la vita dei propri figli, aumentando quindi il loro senso di responsabilità e di consapevolezza rispetto a queste tematiche.

Durante l'anno è stata realizzata una campagna per raccogliere il materiale didattico necessario alle lezioni (matite, gomme, appunti matite, carta A4, forbici, colori a pastello, penne colorate, cartelle di plastica



colorate), che ha permesso un grosso risparmio per l'associazione. Sempre nell'ottica di contenere le spese amministrative, si è deciso durante l'anno di mantenere un solo collaboratore dipendente all'interno di Abbà Brasile, beneficiando così di un maggiore margine di investimento sui progetti con i bambini.

Durante l'anno è stata anche avviata una campagna per la raccolta di pacchi di Natale per i bambini inseriti nel progetto: ogni bambino ha ricevuto in dono un grande pacco contenente indumenti (vestiti, magliette, pantaloni, pantaloncini), indumenti intimi, calzini, scarpe, giocattoli (in conformità all'età) e dolci.

Tra i donatori anche molti borsisti ed ex borsisti universitari di Abbà.

A settembre è stata organizzata a San Paolo una festa per festeggiare i 12 anni di attività di Abbà Brasile: alla festa hanno partecipato i bambini del progetto, i genitori, gli studenti in corso e molti ex borsisti aiutati durante gli anni ed ora laureati. Per i bambini e i genitori è stato un incontro molto emozionante perché hanno potuto vedere, attraverso le storie di ex studenti ed ex borsisti, come possono realmente cambiare le proprie condizioni di vita grazie al progetto in cui sono inseriti.

Infine, in dicembre, i borsisti universitari di Abbà Brasile hanno avuto un incontro con l'Associazione San Lorenzo che accoglie bambini orfani, abbandonati, oppure allontanati dalle famiglie per decreto dei Tribunale dei minori. L'incontro ha permesso ai borsisti di Abbà di incontrare giovani di altre realtà e di avere un'occasione di scambio e confronto, utile anche per una loro sensibilizzazione sociale e umana.

Per quanto riguarda il progetto "Borse di studio", Abbà ha sostenuto 12 studenti, tra cui 5 nuovi borsisti al primo anno e un ragazzo che durante l'anno è stato inserito in uno stage retribuito ed ha quindi chiesto che il suo aiuto venisse dato ad un altro studente.

Cinque di questi ragazzi sono stati aiutati nel 2014 solo per le spese relative all'acquisto del materiale scolastico perché hanno ottenuto dalle rispettive Facoltà borse di studio parziali.

Tutti gli studenti ricevono inoltre un aiuto inferiore rispetto al costo totale del corso di laurea in modo da responsabilizzare sia gli stessi studenti che le loro famiglie e impegnarli personalmente per coprire parte delle spese.

### **Santa Cruz do Rio Pardo**

Presso la *Casa de Apoio ao Menor Carente* Abbà accoglie e sostiene bambini e adolescenti senza famiglia o vittime di abbandono (fisico, psicologico ed emotivo), di violenza, maltrattamenti o negligenze.

La Casa de Apoio, fondata nel 1992, è un'istituzione nata appositamente per accogliere questi bambini: i ragazzi vengono affidati alla Casa de Apoio dal Conselho Tutelar o dalla Magistratura una volta esaurite tutte le altre possibilità di aiuto e sostegno alle famiglie. L'obiettivo è dare loro protezione assicurando i loro diritti: si tratta di bambini bisognosi di cure, di una casa, di frequentare una scuola e di sostegno affettivo.



L'obiettivo è dare loro protezione, assicurando i loro diritti e cercando, dove possibile, di ristabilire i legami familiari fino a che le situazioni di disagio non siano superate. La Casa ospita quindi questi bambini e, all'interno di un progetto strutturato con Abbà, offre loro un supporto e un accompagnamento educativo fino a quando non siano nelle condizioni di tornare in famiglia o di essere adottati. La legge brasiliana 12010/09, che regola le procedure di accoglienza in Brasile, ha stabilito il diritto alla convivenza familiare a tutti i bambini/adolescenti, incentivando il più possibile il rientro nelle famiglie di origine o l'avvio di adozioni. Un'equipe di assistenti sociali ed esperti si dedica al lavoro con le famiglie cercando di

aiutarle a trovare un lavoro se necessario, migliorare le loro condizioni di vita, il loro comportamento, ecc. Quando però non sussistono le condizioni per un rientro in famiglia e/o i genitori non si impegnano in un effettivo recupero, i bambini vengono inseriti in appositi registri nazionali e provinciali di bambini e adolescenti in condizione di possibile adozione. Vengono, in accordo con la legge brasiliana, privilegiate in primo luogo le famiglie brasiliane e vengono attivati programmi di preparazione per i futuri genitori adottivi. Questo programma ha portato a numerose adozioni dei bambini della Casa do Menor, soprattutto per la fascia dei bambini che va da zero a quattro anni.

Per questi bambini Abbà ha avviato nel 2013 il progetto “I piccoli di Santa Cruz” che coinvolge appunto i bambini più piccoli (fino a 5 anni) accolti presso la Casa de Apoio. Vengono sostenuti collettivamente da Abbà per quanto riguarda le spese relative alla loro accoglienza, alla loro assistenza quotidiana e alle varie attività educative e formative. Essendo molto piccoli si lavora molto con le famiglie per favorire, quando possibile, il rientro. In caso contrario, rimangono nell’Istituto ma, come sopra sottolineato, vista la loro età è frequente l’adozione da parte di famiglie brasiliane e non.

Una volta superata la fascia dell’infanzia, per i ragazzi è però molto più difficile venire adottati e, in questi casi, l’Istituto si assume la responsabilità di fare loro da famiglia, aiutandoli e supportandoli nel loro percorso di crescita. La Casa finisce quindi per diventare in molti casi una dimora permanente per questi ragazzi fino al raggiungimento della maggiore età.

Per questi ragazzi maggiorenni in uscita dalla Casa, il personale ha avviato la costruzione di unità abitative dove i ragazzi possano alloggiare (da soli o convivendo in piccoli gruppi) e quindi mantenersi più facilmente tramite il loro lavoro.

Il programma di assistenza della Casa de Apoio prevede l’accoglienza e la protezione dalla strada, il sostegno psicologico individuale e di gruppo, un’alimentazione sana ed equilibrata, cure mediche, attività sportive e di ricreazione, visite domiciliari alle famiglie, istruzione professionale degli adolescenti finalizzata ad aiutarli ad inserirsi nel mondo del lavoro, aggiornamento professionale dei funzionari e degli educatori del centro, attività artistiche, accesso all’informatica, aiuto e accompagnamento scolastico.

Durante il 2014 i bambini accolti alla Casa do Menor hanno partecipato, nel doposcuola, a tornei sportivi, attività con le famiglie (se presenti) e momenti di festa come la tradizionale “festa junina” brasiliana.

In totale presso la Casa de Apoio lavorano 26 funzionari (educatori, psicologi, assistenti sociali, personale vario di servizio) che seguono quotidianamente i 60 bambini accolti con l’obiettivo di aiutarli a superare le esperienze di violenza, droga, abbandono, sfruttamento e a ricostruire insieme a loro un nuovo progetto di vita fondato su prospettive positive.

La Casa de Apoio riceve dallo Stato solo il 15% del suo fabbisogno: le risorse economiche necessarie vengono coperte da Abbà (per il 12%) e dalle donazioni della comunità locale, di aziende di Santa Cruz di Rio Pardo e grazie ai prodotti che l’Istituto produce e vende nell’intento di contribuire al proprio sostentamento.

Tra gli altri vanno sottolineati i prodotti della pasticceria/cioccolateria in cui lavorano molti volontari della città e in cui prestano la loro opera anche alcuni adolescenti della Casa de Apoio: con le vendite di Natale e Pasqua riescono a coprire circa 3 mesi di attività del Centro.

Il contributo economico per i bambini inseriti nel progetto viene utilizzato per le spese scolastiche (tasse scolastiche e materiali), per gli educatori che li seguono quotidianamente, e, in percentuale minore, per le cure mediche di base, le spese relative all’alimentazione dei bambini e per il mantenimento della struttura.

Nel 2014 abbiamo sostenuto a Santa Cruz do Rio Pardo 45 bambini/adolescenti: 12 alla scuola materna, 22 alla scuola elementare, 10 alla scuola media e 1 a quella superiore.

Di questi 45 bambini, 11 non sono accolti nella Casa de Apoio ma frequentano il Centro Social Sao José di Santa Cruz do Rio Pardo (gestito in collaborazione con la Casa de Apoio): i bambini qui seguiti (circa 320 in totale) non sono senza famiglia e non necessitano quindi di un’accoglienza a lungo termine ma, tutti, provengono da famiglie con difficili situazioni economiche e molti vivono nelle favelas.

Il Centro Social Sao José ha l’intento di offrire un supporto e un accompagnamento educativo a minori in condizioni disagiate, offrendo loro un luogo sicuro, pulito e sereno dove stare durante il giorno – evitando così che rimangano abbandonati a sé stessi o per la strada durante l’assenza dei familiari, in un contesto fortemente a rischio. I bambini grazie all’aiuto di Abbà possono frequentare la scuola (le famiglie non avrebbero la possibilità economica di garantire loro un’istruzione) e vengono seguiti con classi di rinforzo scolastico o accompagnamento pedagogico nei periodi extrascolastici in modo complementare alla scuola anche con l’obiettivo di contrastare il diffuso fenomeno della dispersione scolastica ed il ritorno ad una vita sbandata per le strade.

Il Centro offre inoltre ai ragazzi corsi di attività artigianali e professionali, accesso al computer e alla biblioteca, formazione umana e assistenza alle famiglie, che spesso si trovano ad affrontare realtà socio-economiche molto gravi. Durante il 2014 il servizio di assistenza alle famiglie è stato potenziato, soprattutto per le famiglie più bisognose e carenti dal punto di vista umano e materiale.

Tra i corsi artigianali attivati nel 2014: ricamo, cioccolateria, informatica e musica. I ragazzi hanno anche partecipato al torneo di calcio della città.

## Goiania

L'attività nel 2014 è proseguita regolarmente grazie al lavoro di Suor Lucia, nostra referente locale, che segue costantemente tutti i bambini sostenuti da Abbà nelle diverse province in cui siamo presenti.

Per permettere a Suor Lucia di svolgere il suo lavoro al meglio è proseguita la collaborazione con Abbà Brasile: l'obiettivo è di aiutare Suor Lucia, coadiuvarla, e assicurare una gestione dei 60 bambini in sostegno a distanza a Goiania e nelle province limitrofe.

A Goiania, la congregazione di Suor Lucia ha concentrato la propria attività in tre zone di recente immigrazione e caratterizzate da una grande povertà. In particolare, in una di esse, le Suore della Beata Imelda hanno attivato, insieme a una struttura laica, un centro che svolge un'attività di doposcuola e assistenza allo studio per i bambini di questa zona: si tratta di 130 bambini dai 7 ai 16 anni che, nel centro, ricevono un pasto gratuito e fanno attività varie di doposcuola e di aiuto allo studio. Alcuni dei bambini recentemente inseriti nel progetto provengono proprio da questa zona e da questo centro e, come per tutti i sostegni a distanza, l'aiuto viene utilizzato per pagare le spese scolastiche. Nel caso di famiglie estremamente povere, parte degli aiuti viene utilizzata per le spese alimentari e/o per i medicinali per la famiglia.

Tra i bambini in sostegno con Abbà anche moltissimi figli di giovani tossicodipendenti e alcolizzati segnalati dai servizi sociali: molti di questi bambini sono spesso accolti da nonne, zie o vicine di casa mentre i genitori tentano la disintossicazione. Questi bambini devono quindi superare il difficile trauma della separazione dai genitori e del dolore causato da genitori che non riescono a prendersi cura di loro e a dare loro l'affetto che meritano.

Molto importante durante l'anno è stato il contributo degli studenti che hanno terminato gli studi tramite il progetto Abbà: da quando è stato avviato il progetto Borse di studio universitarie a Goiania, sono 10 i ragazzi arrivati alla laurea e oggi con un lavoro.

In totale nel 2014 sono stati seguiti 60 ragazzi di cui: 5 alla scuola materna, 43 alla scuola di primo grado e 11 a quello di secondo grado. E' stata aiutata inoltre Kamilla, una ragazza che non frequentava la scuola perché portatrice di handicap: già da diversi anni era inserita tra i bambini in sostegno con Abbà per le difficili condizioni economiche della madre e per le alte spese mediche necessarie per la cura della ragazza.

Purtroppo durante l'anno Kamilla è venuta a mancare a causa della sua malattia: la mamma ha sempre scritto commoventi lettere per ringraziare l'associazione e tutti i donatori che hanno contribuito ad aiutare Kamilla durante la sua vita e che hanno permesso di essere seguita, amata e aiutata.

*"È ormai da molto tempo che aiutate mia figlia Kamilla e non posso che esprimere la mia riconoscenza e ringraziarvi per questo aiuto a mia figlia.*

*Grazie a Dio Kamilla è una bambina molto fortunata perché il Signore ha messo sulla sua strada persone buone che la aiutano.*

*Prego Dio affinché benedica le vostre famiglie e che vi restituisca tutto il bene che voi fate per Kamilla.*

*Il mio più sincero grazie di cuore! Grazie al vostro meraviglioso aiuto compro pannoloni, semolino, il cibo che le piace, la pomata e le medicine delle quali non può fare a meno.*

*Ancora grazie.*

*Un bacio dalla mamma di Kamilla e dalla Principessa Kamilla."*

Per quanto riguarda il progetto Borse di studio, nel 2014 a Goiânia le borse erogate sono state 6. Una studentessa, Dayanne, si è laureata durante l'anno in Diritto con ottimi voti.



## CAMERUN

A ottobre 2014 è stata effettuata una missione in Camerun per verificare le condizioni di vita dei bambini, il loro andamento scolastico, per valutare la situazione delle scuole e capire come meglio strutturare il progetto in funzione della situazione locale e delle necessità delle famiglie.

Il viaggio è risultato fondamentale anche per formare adeguatamente le suore locali che, in alcune province, gestiscono il progetto e spiegare loro nel dettaglio la missione e le necessità operative dell'associazione.



In generale la situazione di povertà, rispetto a 5 anni fa, è, se possibile, peggiorata: la fascia di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà è ancora molto ampia ed è aumentato il divario fra ricchi (una fascia sempre più ristretta e più ricca) e poveri.

Il Paese avrebbe molte ricchezze, è molto fertile ma permane in uno stato di grave povertà a causa della corruzione, la mancanza di aiuti internazionali, gli interessi delle grandi potenze mondiali e delle multinazionali a mantenere il controllo delle ricchezze e a far sì che i camerunesi non arrivino a sfruttarle autonomamente.

Esistono tuttavia anche cause "interne" quali la presenza di forte legami tribali (che non permettono di

uscire dalle logiche di clan) e di tradizioni culturali che limitano o comunque rallentano molto il processo di sviluppo e di progresso economico e sociale. Tra queste per esempio il legame ancora forte con la stregoneria che viene spesso indicata come la causa di malattie (che così non vengono adeguatamente curate) o di qualsiasi problema economico o familiare.

Le famiglie che coltivano la terra inoltre utilizzano ancora metodi primitivi che permettono di avere solo il necessario per mangiare e di non variare la propria alimentazione con conseguente rischio di malnutrizione soprattutto per i bambini.

C'è un altissima concentrazione in Camerun di più di 200 etnie diverse ma senza problemi di convivenza e in un clima di generale tolleranza.

Il Paese è al 50% musulmano e al 50% cristiano ma anche in questo caso la convivenza è pacifica ed i rapporti sono improntati sul rispetto e convivenza serena: in occasione delle feste religiose musulmane vengono sempre invitati i rappresentanti della religione cattolica (e viceversa) e molte famiglie musulmane mandano i propri figli nelle scuole cattoliche gestite dalle suore senza che questo crei alcun genere di conflitto.

Sono presenti conflitti solo ai confini con RepubblicaCentraAfricana e Nigeria per le incursioni dei gruppi estremisti islamici di Boko Haram, contrari a ogni forma di libertà, democrazia e convivenza pacifica.

Per quanto riguarda la situazione sanitaria, è ancora forte, oltre alla malaria, la malnutrizione (soprattutto nei bambini) e la diffusione dell'Aids (alto il numero di orfani). L'Aids rappresenta un problema perché spesso, soprattutto nei villaggi più isolati, la popolazione fa ancora fatica ad accettare la malattia, spiegano il loro stato di salute con la stregoneria e si affidando alle cure tradizionali anziché prendere le medicine e seguire le giuste terapie.

La situazione del sistema scolastico è ancora molto difficile: molte scuole, in particolar modo quelle pubbliche, sono fatiscenti, inadeguate rispetto al numero di studenti, prive degli strumenti e del materiale necessario per le lezioni.

Un problema particolarmente grave rimane inoltre quello della mancanza di libri per molti studenti che, viste le classi molto affollate, rende ancora più difficile per i bambini seguire con profitto le lezioni e che rallenta, come è facile immaginare, il processo di apprendimento.

I libri risultano sempre più cari a causa dell'aumento del costo della vita, della mancanza di aiuti dallo Stato e della frequente disoccupazione dei genitori. A questi problemi si deve aggiungere il fatto che spesso l'aumento della diffusione dell'Aids ha portato ad un incremento del numero di bambini senza famiglia che

vengono nella maggior parte dei casi accolti da zii, parenti lontani o vicini di casa che hanno altri figli e spesso una già difficile situazione economica.

L'associazione Abbà sostiene in Camerun bambini e studenti grazie alla collaborazione di tre comunità delle Suore Domenicane della Beata Imelda, in tre località diverse; la capitale Yaoundé, Bertoua e presso il villaggio di Djangané all'interno della foresta equatoriale. [La zona est del Camerun (dove si trovano Bertoua e Djangané) è stata definita dallo Stato "zona a educazione prioritaria" perché il livello di scolarizzazione è ancora molto basso.]

Per quanto riguarda la gestione generale del lavoro, insieme alle suore responsabili del progetto Abbà nelle tre città in cui lavoriamo, il personale di Abbà ha analizzato la situazione di ogni singolo bambino, valutando il suo andamento scolastico, l'eventuale necessità di corsi di sostegno e la sua situazione umana, familiare e personale.

Le suore ci hanno confermato che normalmente scelgono i bambini da aiutare privilegiando gli orfani dell'Aids e le famiglie più povere, inserendo in genere un solo bambino per famiglia in modo da aiutare più famiglie possibili.

Durante la nostra permanenza in Camerun, in tutte e 3 le missioni le suore hanno organizzato feste/incontri con tutti gli studenti e i relativi genitori che hanno portato regali e ringraziato calorosamente per l'aiuto che ricevono dall'associazione e da tutti i donatori che hanno permesso e permettono quotidianamente ai loro figli di frequentare una scuola e di avere un'istruzione.

Quello che è emerso con forza da questo viaggio è che, nonostante la situazione del Paese sia ancora estremamente difficile, caratterizzata da povertà e malattie, l'aiuto di Abbà permette di fare moltissimo: ogni bambino che, grazie all'intervento di Abbà, riesce a studiare, ad avere un'istruzione, ogni adolescente che arriva al diploma è un risultato enorme, è una vita che cambia.

Spesso, dietro a voti insufficienti e bocciature ci sono ragazzi orfani, soli, che vivono con nonni malati e che lavorano dopo la scuola per pagare la scuola per i fratelli più piccoli: da fuori, da lontano è sempre facile dare un giudizio ma capire, comprendere una realtà come quella del Camerun è molto più difficile.

Ci rimangono nella mente alcune frasi: la convinzione di Suor Marie Paul, 30 anni di vita in Camerun che, con forza, ci ricorda "Vale sempre la pena, anche se un ragazzo non arriva al diploma, anche se per qualsiasi motivo lascia la scuola. Ha avuto un'istruzione, è stato seguito, educato, accompagnato e amato. Non avete idea di cosa questo voglia dire per dei bambini che non hanno nulla. Non avete idea di quanto questi anni di scuola lascino un'impronta nelle loro vite e permettano loro di cambiare il proprio futuro". E quando le diciamo che per il suo cuore, per il suo lavoro enorme, per aver sconfitto la sua malattia, per noi ormai è invincibile ci risponde "Invincibile non è chi vince sempre ma chi continua a lottare, come la gente di questo Paese, come voi, come chi contribuisce a mandare a scuola questi bambini".

### **Djangané**

A Djangané Abbà sostiene gli 80 bambini della scuola materna del villaggio (da 3 a 5 anni). Tramite sostegni a distanza personalizzati accompagna inoltre 9 bambini delle elementari e 15 ragazzi della scuola media superiore e inferiore, per un totale di 24 sostegni rivolti ai bambini/ragazzi orfani o delle famiglie più povere di Djangané e dei villaggi limitrofi.

La responsabile del progetto Abbà a Djangané e Suor Scholastique, giovane, competente e professionale nella gestione del progetto. Lavora in team con diverse giovani suore camerunensi: questo fa sì che riescano a essere molto più vicine alla cultura e alle tradizioni sociali delle famiglie dei bambini in sostegno e quindi a entrare in relazione e farsi meglio comprendere.

La scuola materna accoglie al momento 80 bambini con 2 maestre e 1 educatrice; non tutte le famiglie pagano la piccola quota di iscrizione alla scuola, dipende dal livello economico delle famiglie. La cifra inviata da Abbà permette così di acquistare il materiale scolastico, pagare le insegnanti, acquistare le divise per i bambini e, nel caso in cui i bambini siano malati, le medicine (soffrono spesso di malaria).

I bambini e le famiglie, in caso di malattia, vengono curati presso il *Dispensario medico* realizzato con l'aiuto di Abbà. Si tratta di un dispensario totalmente gratuito, a differenza degli ospedali pubblici che richiedono un pagamento per la somministrazione di medicinali e per ogni tipo di prestazione medica.

La struttura è quindi di importanza fondamentale per le famiglie più povere dei villaggi che altrimenti non avrebbero alcuna possibilità di accesso alle cure.

I bambini restano a scuola fino alle 13.30 (mangiano alle 12.30 un pasto portato da casa e per i bambini che non ne hanno viene dato il "porridge" preparato al Centro Nutrizionale) poi alcuni aspettano fino alle 15.30 i fratelli che escono dalla scuola elementare vicina per tornare insieme.

Per quanto riguarda i genitori dei bambini, viene tenuto un incontro di formazione ogni trimestre per insegnare loro il valore dell'educazione, della scuola, e per aiutarli nella gestione economica del bilancio

familiare. Una volta presenziavano agli incontri solo gli uomini (alle donne non era consentito), ora invece ci sono anche molte mamme.

Sempre a Djanganè Abbà ha contribuito all'apertura, e contribuisce tuttora al sostentamento, di un *Centro Nutrizionale* che lavora per aiutare i numerosi bambini malnutriti della zona con una terapia di riabilitazione nutrizionale.

La scuola elementare, gestita da personale locale, accoglie al momento 107 bambini.

Le classi sono 3 e in ognuna vengono accorpate 2 anni di scuola: questo perché al momento la scuola non è in grado di pagare un numero maggiore di insegnanti. Attualmente le classi sono di circa 40 studenti ciascuna.

I bambini delle elementari in sostegno con Abbà seguono tutti un'ora alla settimana di lezioni individuali, dato che le classi sono affollate e che la maggior parte dei bambini non ha i libri (i corsi sono tenuti dagli insegnanti presso la scuola elementare).

L'aiuto di Abbà non viene dato alle famiglie ma viene pagata direttamente la scuola e utilizzato per comprare materiale, uniforme, ecc.

Le scuole medie/superiori nella zona sono due: una a Djanganè (indirizzo generale) e una a Nemba1 (indirizzo professionale su agricoltura e allevamento). Si tratta di una scuola non cara e che risulta essere una buona soluzione per chi fa fatica con i corsi tradizionali.

Suor Scholastique ci ha detto che la propone di sovente ma, a volte, deve scontrarsi con il desiderio dei ragazzi e/o delle loro famiglie che preferiscono il liceo tradizionale per il sogno di poter andare all'università. Tendenzialmente sono i ragazzi a terminare con successo le scuole superiori perché alcune delle ragazze restano incinte presto. Abbiamo parlato con Suor Scholastique di questo problema; ci ha detto che,



inizialmente, avevano pensato di continuare ad aiutare queste ragazze negli studi, ma hanno capito che non sarebbe stato educativo per le altre ragazze. Devono infatti imparare a prendersi la responsabilità del bambino che metteranno al mondo, che altrimenti verrà "parcheggiato" e cresciuto dalle nonne.

Devono capire che rimanere incinte significa dare alla propria famiglia una bocca in più da sfamare ed è quindi una loro responsabilità prendersene cura.

Suor Linda e Flora, due suore aspiranti della missione che lavorano come insegnanti presso questa scuola superiore, hanno la possibilità di seguire i ragazzi quotidianamente e di avere colloqui approfonditi con gli insegnanti, sperano quindi di riuscire a far capire alle ragazze l'importanza dello studio per il loro futuro e di creare con loro un rapporto sempre più stretto che possa aiutarle a non "perdere la strada".

In media nelle scuole secondarie di Djangané ci sono circa 50 studenti per classe per i primi anni, ma calano con l'andare degli anni: la percentuale di riuscita è circa del 40% rispetto alle iscrizioni iniziali, ma sta lentamente aumentando.

Suor Scholastique tiene periodici incontri di formazione con i genitori dei bambini in sostegno, soprattutto perché non sempre le famiglie incentivano i figli a non abbandonare gli studi durante le superiori e hanno quindi bisogno di essere formate in questo senso.

Suor Scholastique ha sottolineato il generale aumento di costi per le scuole, soprattutto per i libri e ciò vale ancor di più per i ragazzi delle superiori (i libri hanno un costo molto alto e sono circa 10 per studente all'anno, tra cui anche i dizionari per imparare le lingue).

Purtroppo il sistema scolastico a volte prevede anche che si cambi l'edizione dei libri per cui non sono neanche riutilizzabili.

## Bertoua

A Bertoua Abbà sostiene 70 bambini di cui 39 della scuola primaria e 31 della scuola secondaria, tutti provenienti da famiglie in condizioni economiche molto difficili. In molti casi si tratta di famiglie monoparentali a unico reddito o di bambini orfani a causa dell'Aids accolti da nonni, zii o lontani parenti.

A Bertoua la responsabile del progetto Abbà è Suor Thérésine e per la gestione del progetto è aiutata da Suor Solange e Suor Chantal.



Molti dei bambini in sostegno frequentano la scuola materna delle suore domeniche che accoglie quasi 400 bambini ed è una struttura molto bella, curata ed efficiente.

La scuola elementare di Bertoua accoglie più di 1000 bambini per un totale di 7 classi. C'è quindi un altissimo numero di bambini per classe e abbiamo constatato la necessità di numerosi lavori di ristrutturazione, tinteggiatura e in generale di miglioramento delle strutture.

Nonostante le condizioni non buone delle scuole elementari, le scuole gestite dalle suore sono in ogni caso sempre preferite dalla popolazione perché danno una preparazione migliore e gli insegnanti risultano più preparati che in quella pubblica.

Frequentano la scuola infatti anche bambini che risiedono molto lontano e tutti i bambini della scuola passano gli esami al termine delle elementari e con ottimi voti rispetto a quelli di altre scuole.

Per quanto la gestione del progetto, Suor Thérésine paga direttamente le rette scolastiche per i bambini delle scuole materne ed elementari mentre per i ragazzi delle superiori dà la quota della retta scolastica alle famiglie. Quando i genitori portano la ricevuta della scuola, dà loro anche un aiuto per comprare i libri: i quaderni e parte dei libri sono a carico delle famiglie ma, come già detto, sono molto cari (libri e medicine sono le voci di spesa più problematiche per le famiglie perché hanno un costo molto alto rispetto alla vita media).

La maggior parte dei nostri studenti dopo le elementari frequenta la scuola secondaria vicino alla missione. Suor Solange e Suor Chantal insegnano in questa scuola e ci hanno raccontato di classi numerosissime (da 50 a più di 100 studenti) ma nelle scuole pubbliche sono anche più numerose.

Anche in questo caso hanno evidenziato come la maggior parte degli studenti non abbia i libri e sia quindi difficilissimo per loro insegnare in queste condizioni.

Suor Thérésine ha incontri con i genitori 3 volte all'anno (alla fine di ogni trimestre), per spiegare loro il valore della scuola, responsabilizzarli: con molti di loro, ha inoltre un rapporto personale di assidua frequentazione e amicizia.

Tutti i sabati presso la missione ci sono incontri con gli studenti del progetto durante i quali viene fatto accompagnamento e formazione umana. Quest'anno, visto che un buon numero di studenti aveva molte difficoltà, sono stati anche organizzati corsi di recupero (studenti divisi in 2 gruppi per incontri 1 volta alla settimana / 2 ore per ogni gruppo).

L'insegnante dei corsi è un insegnante della scuola (pagato da Abbà) ma hanno scelto un insegnante che è genitore di uno dei bambini in sostegno: ha chiesto una cifra inferiore ed è stato quindi anche un modo per responsabilizzare le famiglie sul loro impegno in prima persona per il progetto.

Vista la situazione scolastica problematica di alcuni ragazzi del progetto, dopo aver analizzato le situazioni di tutti i ragazzi seguiti, abbiamo deciso di sostituirne alcuni e di tenere altri per un ultimo anno, dando loro una prova di fiducia: se non mostreranno miglioramenti con i risultati del primo trimestre (a gennaio) verranno esclusi (sono stati effettuati colloqui con ognuno di questi ragazzi e con i loro genitori).

Tra i ragazzi in sostegno con Abbà anche Gertrude, in sostegno a distanza fin da bambina, diplomata e ora, dopo alcuni problemi di salute molto gravi, iscritta ad un corso professionale per diventare insegnante nelle scuole pubbliche (terminerà quest'anno).

L'infanzia di Gertrude è stata purtroppo molto dolorosa, segnata dall'assenza del papà, che ha abbandonato la famiglia, e dalla morte di due sorelle e di una zia a causa dell'Aids (i figli di questa zia sono stati presi in

custodia dalla mamma di Gertrude e sono cresciuti con lei). Per questo motivo i suoi successi scolastici e professionali ci rendono ancora più felici ed orgogliosi.

### **Yaoundé**

A Yaoundé durante il 2014 abbiamo sostenuto con adozione personalizzata 8 bambini della scuola materna/elementare e 21 delle scuole medie/superiori per un totale di 29 adozioni.

La responsabile del progetto Abbà è Suor MariaPaola: tiene 3 incontri all'anno con gli studenti e 3 incontri con le famiglie.

Il mercoledì e il sabato fanno anche un corso di cucito che risulta essere un ottimo modo per formarli, seguirli e creare un rapporto più stretto con loro.

La quota di Abbà copre solo parte della scolarità (rispetto a Djangané e Bertoua le scuole, soprattutto quelle professionali, sono molto più care) anche per responsabilizzare le famiglie a prendersi carico dell'istruzione dei figli. Grazie alla quota di Abbà vengono comprati anche i 4 libri fondamentali per elementari e superiori.

In generale Suor MariaPaola ha evidenziato che il livello delle scuole pubbliche è molto basso (con classi numerose, pochi libri, insegnanti sotto pagati) ed è per questo che alcuni dei bambini di Abbà frequentano scuole private, anche se ho un po' più care.



Anche se la percentuale di riuscita (in termini di diplomati) è inferiore rispetto ad altri paesi, qui, più che in altri paesi, abbiamo visto il valore e la grande utilità di quanto facciamo.

Senza la presenza di Abbà i bambini crescerebbero letteralmente nelle capanne, senza andare a scuola, senza imparare a leggere e scrivere, senza avere alcuna formazione umana, senza conoscere regole o valori. Abbiamo visto quanto frequentare la scuola, anche solo le elementari, abbia un impatto enorme sulle loro vite, un impatto inimmaginabile.

Il perdurare di una situazione di grande difficoltà economica e di difficoltà oggettive (ambientali, sociali e culturali) può far sembrare il nostro aiuto una goccia in un deserto ma, durante la nostra permanenza, abbiamo constatato che il nostro lavoro, e soprattutto quello delle suore, è un lavoro enorme che ha senso se guardiamo le singole vite e la possibilità di cambiamento che possiamo portare ai singoli individui.

### **FILIPPINE**

Il 2014 ha visto il Paese riprendersi e ricostruire dopo il grave tifone Haiyan scatenatosi a novembre 2013, uno dei più forti cicloni tropicali mai registrati. Nelle Filippine il tifone ha assunto il nome di Yolanda e le conseguenze del suo passaggio sono state catastrofiche: Yolanda ha provocato, nel computo finale del 6 marzo 2014, 6.245 morti accertati di cui 5.847 nella sola Regione VIII, 28.626 feriti e 1.039 dispersi, la maggior parte nella regione di Visayas e specificatamente nella zona di Samar e dell'intera provincia di Leyte con il suo capoluogo Tacloban che è stato completamente distrutto. Le abitazioni colpite dal tifone sono state 1.140.000, di cui 551.000 completamente distrutte.

Fortunatamente le regioni in cui lavora l'Associazione sono state colpite solo marginalmente dal tifone: a Manila il ciclone si è abbattuto con minore intensità provocando solo alcuni danni alle abitazioni della zona mentre a Calabanga e San Rosario non si sono registrati danni né alle persone né alle abitazioni.

Il 2014 ha visto il potenziamento dei progetti nelle Filippine a fronte dei buoni risultati ottenuti in questi anni in termini di accompagnamento dei bambini, aiuto alle famiglie e precisione nella rendicontazione economica e progettuale.

Nelle Filippine sono attivi progetti in tre province: Manila, Calabanga e Rosario La Union, tutti gestiti dalle Suore Domenicane della Beata Imelda.

## Calabanga

**Children's Computer Literacy** – A Calabanga è stato attivato già da diversi anni questo corso di alfabetizzazione informatica introdotto con l'obiettivo di garantire una formazione informatica di base ai bambini che non avrebbero altrimenti la possibilità economica di accedere a questo tipo di corsi. Quest'anno il progetto è al suo decimo anno consecutivo e, nel 2014 ha coinvolto 6 scuole: G. Dumasale Elementary School, Calabanga West Central School, Sabang Elementary School, My Garza Sister Elementary School e Ratay Elementary School per un totale di 90 studenti e 20 insegnanti accompagnatori.

Ogni anno riceviamo richieste da un numero maggiore di scuole, sia per l'importante servizio offerto ai bambini e i buoni risultati raggiunti, sia per l'alto gradimento degli studenti per il programma, sia perché questo genere di corsi permettono di aumentare il livello di queste scuole, in genere molto povere.



I bambini sono suddivisi in due livelli: Beginners (2 gruppi) e Advanced (1 gruppo).

I gruppi sono formati da 30 studenti (la classe di computer è fornita di 30 pc).

Le scuole contribuiscono pagando parte del trasporto dei bambini alla Dominican School ogni sabato.

Il programma prevede quiz, esami pratici e la Project ChildCom Schools' Net Olympic che si tiene ogni anno nel mese di febbraio.

Per i bambini il programma è fondamentale anche perché permette loro di aumentare la loro autostima: si sentono importanti, apprezzati, persone su cui investire, una sensazione che sperimentano difficilmente a scuola e in famiglia.

Va evidenziato che l'insegnante del corso è un ragazzo laureato in Informatica grazie a una borsa di studio universitaria dell'Associazione e oggi assunto dalla scuola presso cui si tengono le lezioni.

**Youth Leadership Training Program** - Il progetto gli scorsi anni prevedeva un programma di incontri con 23 studenti delle scuole medie e 23 delle superiori. Durante l'anno si è deciso, in collaborazione con le Suore Domenicane responsabili del progetto, di dirottare le risorse economiche destinate a questo progetto per nuove adozioni a distanza arrivando a un totale di 50 bambini e ragazzi sostenuti a Calabanga.

A seguito di alcune valutazioni è emerso infatti come un'adozione a distanza continuativa permetta di seguire i bambini in maniera più approfondita e personalizzata e di meglio seguirli nella crescita come previsto dalla mission dell'associazione.

Il progetto **Help me to go to school and I will build my future** è quindi arrivato a un totale di 50 studenti di cui 1 che frequenta la materna, 31 le elementari, 14 le scuole medie inferiori e 4 le scuole superiori. In questo modo sono state anche altrettante famiglie che altrimenti, a causa delle loro difficili condizioni economiche, non avrebbero la possibilità di permettere ai figli di frequentare la scuola.

Una metà delle spese scolastiche viene coperta da Abbà mentre la restante metà è a carico delle famiglie con l'obiettivo di responsabilizzarle per l'aiuto ricevuto.



Per quanto riguarda le borse di studio di Calabanga, durante l'anno accademico 2014 sono stati sostenuti Chiqui, che ha concluso a luglio con ottimi voti il corso di Administration&Business English, e Joshua, iscritto al primo anno della facoltà di Biologia.

### Manila

Anche a Manila il progetto collettivo di doposcuola è stato convertito, durante l'anno, in un progetto di sostegno a distanza per aiutare un totale di 42 bambini della baraccopoli della capitale.

Le famiglie dei bambini appartengono alla fascia più povera della popolazione e vivono infatti in un quartiere, in cui lavorano le suore domenicane nostre referenti, fatto di baracche di cartone e lamiera. Moltissime famiglie non possiedono il terreno su cui vivono (nella maggior parte dei casi pagano un affitto) e molto spesso in ciascuna "abitazione" vivono famiglie allargate con un altissimo sovraffollamento.

In molti casi i genitori dei bambini inseriti nel progetto sono analfabeti o non hanno terminato le scuole e



hanno quindi difficoltà a trovare un lavoro. La maggior parte dei padri di famiglia lavora come operaio di vario tipo su chiamata (si tratta quindi di lavori temporanei che non garantiscono la sicurezza di un'entrata fissa) mentre le madri o si occupano dei bambini, o trovano piccoli lavori nelle botteghe di abbigliamento, o lavano i vestiti per altre famiglie, oppure preparano e vendono alimenti sulla strada. Queste precarie condizioni economiche portano le famiglie a non avere sufficiente cibo, vestiti e medicine ma, soprattutto, a non avere la possibilità di iscrivere i figli alle scuole, cosa che per i filippini è l'eredità più importante da lasciare ai figli, l'unico mezzo per migliorare le loro condizioni di vita. E' impressionante vedere come arrivano i

bambini a scuola: nonostante le case fatiscenti, la mancanza di servizi igienici nella baraccopoli, i bambini arrivano a scuola puliti, pettinati nelle loro divise bianche, sempre linde (nella sacca per il pranzo un pugno di riso e un po' di pesce essiccato), a dimostrazione di quanto la scuola sia importante per loro e per le loro famiglie.

Viste le condizioni di vita nella baraccopoli, abbiamo deciso, insieme alle suore di Manila nostre referenti locali, di aiutare queste famiglie sostenendo negli studi 42 bambini e ragazzi così suddivisi: 23 bambini alle elementari, 9 alle medie inferiori e 10 al college (scuole superiori).

Il contributo viene utilizzato per coprire le tasse scolastiche e per libri, materiale scolastico, uniforme ecc.

### San Rosario

Nel 2014 il progetto ha permesso a 6 studenti di frequentare le scuole grazie ad altrettante borse di studio: un ragazzo che sta terminando le elementari, uno le scuole medie (High School), uno le superiori e tre che frequentano l'università.

Si tratta di ragazzi particolarmente bisognosi, che altrimenti avrebbero grosse difficoltà a terminare gli studi. I fondi vengono utilizzati per coprire le spese scolastiche (tasse, materiale, trasporto): una parte delle spese rimangono come sempre a carico delle famiglie per una loro responsabilizzazione e per non permettere che rimangano troppo dipendenti dagli aiuti. Tutti gli studenti stanno proseguendo nei loro studi con ottimi voti e sperano di riuscire presto a diplomarsi e di poter iniziare a lavorare in modo da aiutare le proprie famiglie. Tra gli studenti universitari, 3 si laureeranno nel 2015 rispettivamente in Psicologia, Scienze Politiche e Scienze dell'Educazione, un risultato incredibile per loro e per le loro famiglie, impossibile senza



il sostegno di Abbà.

## PAKISTAN

A Okara prosegue la nostra collaborazione con padre Aldino tramite il quale sosteniamo 111 ragazze universitarie che frequentano il College, il primo aperto alle donne in questa regione.

Di queste 111 ragazze, 47 studiano nel Campus ma vivono in famiglia mentre 56 alloggiano all'interno del College. Il sostegno dell'Associazione è molto importante soprattutto per queste ragazze che devono vivere lontane da casa e provvedere a libri, materiale scolastico, vitto e alloggio. Per queste ragazze è inoltre più difficile ambientarsi perché lontane dalla propria famiglia e dalla propria comunità ma si impegnano sempre enormemente per sfruttare al meglio l'opportunità che è loro offerta ed ottengono sempre ottimi risultati (la percentuale di promozioni ogni anno è di circa il 92%).

Tra le materie oggetto di studio: lingua urdu, lingua inglese, lingua persiana, educazione, studi civici, storia pakistana, educazione religiosa (cattolica o mussulmana a seconda della scelta delle studentesse), matematica, economica e informatica. Da quest'anno, grazie all'apertura di due laboratori di scienze, sono state inserite tra le materie di insegnamento anche Biologia, Chimica e Fisica. Si tratta di una vera rivoluzione per le studentesse: in nessun College della regione sono mai state insegnate tali materie.

Gli insegnanti in totale sono 12 a cui si aggiungono 3 dipendenti che seguono le attività di segreteria.

Tra le attività tenute al college anche: Speech competition, il Giornalino universitario redatto dalle studentesse ("Zeest" in italiano "Vita"), Viaggi di istruzione, Sport Day e Parents day.

Quest'anno è stata festeggiata all'interno del College, per la prima volta, la festa della donna (il giorno 8 marzo): si tratta di una celebrazione particolarmente importante per le ragazze pakistane, solitamente all'ultimo posto nella società. Il titolo della giornata è stato "Equality for women is progress for all." ("Uguaglianza per le donne significa progresso per tutti"). Le studentesse hanno mostrato piccoli sketch teatrali e tenuto discorsi sull'importanza della giornata e sul tema dell'uguaglianza di genere.

Tra le ragazze che hanno terminato in questi anni gli studi Summera, Sapana, Huma e molte altre. Sono diventate insegnanti nelle scuole elementari e superiori della regione, infermiere, contabili, segretarie, addette all'amministrazione, traduttrici, operatrici di ong e forse, un giorno, avremo anche delle scienziate.



## INDIA

A Kothad, nella regione del Kerala (India meridionale), Abbà ha avviato nel 2010 un progetto rivolto a 12 bambine dai 10 ai 15 anni. Si tratta di bambine molto povere, accolte nell'ostello delle Suore Domenicane Santa Maria del Rosario dove viene garantita loro la possibilità di andare a scuola attraverso il pagamento delle rette scolastiche e dove possono vivere, crescere e studiare lontano dalla realtà della strada.

Alcune di queste bambine sono orfane, altre hanno uno o entrambi i genitori ma, in questi casi, si tratta di situazioni familiari molto difficili soprattutto dal punto di vista economico. Queste famiglie si trovano in situazioni tali da non riuscire a prendersi cura dei figli e da non poter garantire loro l'iscrizione a una scuola ed è per questo motivo che si rivolgono alle suore in cerca di aiuto chiedendo che vengano accolte e che possano così frequentare la scuola.

Per quanto riguarda le bambine orfane, l'accoglienza nell'ostello risulta per loro fondamentale perché altrimenti sarebbero costrette a vivere per strada, cercando di mantenersi con piccoli lavoretti, spesso nell'illegalità, con il fortissimo rischio di finire nel giro dello sfruttamento, delle elemosine per strada, del lavoro minorile e della babyprostituzione.

Il contributo che ricevono viene utilizzato per coprire le spese relative alla retta, ai libri, al materiale scolastico, al trasporto a scuola.

Abbà copre anche le spese relativo all'alloggio, al vitto, ai vestiti e alle cure mediche in caso di malattia.

All'interno dell'ostello le bambine ricevono ripetizioni di inglese e matematica (la materie per loro in genere più ostiche) e possono sperimentare corsi di danza e musica. Per queste bambine il sostegno più importante è però rappresentato dalla possibilità di sperimentare una realtà di affetto e di serenità e di ricevere un accompagnamento umano e psicologico durante tutto il percorso scolastico. Presso l'ostello le bambine si sentono, spesso per la prima volta nella loro vita, accolte, amate e seguite con affetto e dedizione, si sentono persone su cui investire e che possono crescere e



fare molto, sensazione che difficilmente sperimentano in famiglia (ancor di più se orfane).

Tra le ragazze sostenute nel 2014 anche 7 ragazze che frequentano le scuole superiori, risultato inimmaginabile per molte bambine indiane di classi sociali inferiori: molti bambini nati in condizioni di povertà, infatti, difficilmente frequentano anche solo le scuole elementari, soprattutto se di sesso femminile.

Da sottolineare anche la storia di Saleesha, seguita dall'avvio del progetto, che quest'anno è ritornata a casa con i suoi genitori: il papà dopo tanti anni di separazione si è riunito con la mamma quindi Saleesha è tornata, con gioia, nella famiglia di nuovo riunita e in grado ora di mantenerla e garantirle la frequentazione di una scuola.

## IL PROGETTO BORSE DI STUDIO

Abbà nel 2014 ha erogato complessivamente 22 borse di studio: 20 in Brasile (14 a San Paolo e 6 a Goiânia) e 2 nelle Filippine. Il lavoro di accompagnamento educativo di questi ragazzi prosegue molto positivamente e conferma la bontà e l'efficacia del progetto che, per questo motivo, è stato potenziato negli anni cercando di aiutare un numero sempre maggiore di studenti.

### Brasile

A San Paolo – Cinque ragazzi (Eder - Diritto, Leandro - Ingegneria Meccanica, Reinaldo - Giurisprudenza, Everlane - Ingegneria Civile, Levi - Ingegneria Ambientale) sono stati aiutati in passato pagando loro i corsi di preparazione agli esami di ammissione all'Università. Tutti hanno ottenuto delle borse di studio parziali direttamente dalle loro Università e ricevono attualmente un aiuto dall'Associazione solo per le spese relative all'acquisto del materiale scolastico. Sono tutti al termine dei loro corsi e Reinaldo, grazie alle sue ottime votazioni, è stato inserito a metà anno in uno stage retribuito e ci ha quindi chiesto di dare l'aiuto a lui destinato a uno studente più bisognoso

Tra le borse di studio integrali, Paloma prosegue il suo corso in Architettura mentre Jader ha frequentato il secondo anno della facoltà di Nutrizione e Levi il terzo anno di Ingegneria Ambientale. Antonio, che frequentava il secondo anno della facoltà di Design Digitale, è stato sospeso dal progetto a metà anno per recuperare i suoi esami: se infatti uno studente rimane molto indietro con i corsi, l'aiuto economico viene sospeso finché non recupera le sue valutazioni e ritorna in pari.

Nel 2014 sono stati inseriti 5 nuovi borsisti: Antonio che frequenta la facoltà di Scienze Motorie, Guilherme iscritto ad Informatica e Neide ad Ingegneria Elettronica (questi ultimi due ricevono un aiuto

solo per il materiale scolastico). Per Leonardo e Matheus durante l'anno sono invece stati pagati i corsi di preparazione per superare l'iscrizione all'università e, se le loro valutazioni saranno sufficienti, per ottenere delle borse di studio dagli istituti stessi.

Ananda, che lavora in uno studio odontoiatrico come dentista, e Beatriz, assunta in uno studio legale, dopo il sostegno ricevuto durante gli anni del liceo e dell'università, restituiscono mensilmente parte del contributo ricevuto per poter aiutare altri giovani studenti tramite le loro nuove attività lavorative.

A Goiânia – Palloma ha frequentato il quarto anno del corso di Amministrazione, mentre Henrique il terzo anno della facoltà di Giurisprudenza e Leilany il secondo anno della facoltà di Diritto. Proseguono tutti con ottimi voti. Dayanne ha terminato durante l'anno la facoltà di Diritto e lavora al momento in uno studio legale. Sono entrati inoltre nel 2014 due nuove borsiste: Thainara iscritta al primo anno di Pedagogia, e Leticia al primo anno di Amministrazione.

### Filippine

Chiqui ha terminato durante il 2014, con ottimi voti, i suoi studi presso la facoltà di Administration&Business English ed ora, entusiasta per il risultato raggiunto, sta cercando lavoro come insegnante.

Joshua durante il 2014 ha proseguito i suoi studi Biologia con buoni voti ed è molto felice dei risultati che sta ottenendo.



## LA GESTIONE IN ITALIA

### **ORGANIZZAZIONE E INFORMAZIONE**

Nel 2014 l'attività operativa in Italia è proseguita con notevole impegno allo scopo di contrastare gli effetti della crisi, e di raggiungere una sempre maggiore professionalità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse raccolte. Con questo obiettivo è stato acquistato e messo a punto uno nuovo Database di gestione dei soci, espressamente studiato per le realtà no profit, per una gestione del lavoro più puntuale ed efficace.

Nel 2014 il **Consiglio Direttivo** si è riunito regolarmente una volta ogni due mesi.

Il **gruppo di volontari operativi** è rimasto stabile a 11 unità, organizzate nei diversi ambiti di attività: gestione rapporti con i soci, organizzazione di iniziative di promozione, invio informazioni ai donatori, gestione generale della segreteria.

Rispetto a quanto ci eravamo proposti di fare per l'anno:

- ❑ il numero complessivo dei beneficiari dell'attività statutaria è leggermente diminuito per la conversione delle attività di doposcuola collettivo in sostegni a distanza personalizzati, più efficaci per i bambini;
- ❑ sono proseguite le adozioni a distanza personalizzate avviate a San Paolo (Brasile), Calabanga (Filippine) e Khotad (India), introducendo anche la possibilità di adozioni a Manila (Filippine) con l'obiettivo di permettere ai nostri soci di sostenere bambini in sempre più Paesi nel mondo;
- ❑ a Santa Cruz do Rio Pardo, in Brasile, è stato avviato un progetto di sostegno collettivo ai bambini di età minore (da 0 a 6 anni) "I piccoli di Santa Cruz". E' possibile fare una donazione e aiutare i bambini di questo progetto. Data la loro età, i bambini vengono frequentemente dati in adozione ed un sostegno a distanza vero e proprio non risultava quindi possibile: abbiamo quindi pensato ad una modalità che permettesse comunque di coprire almeno in parte le spese relative alla loro accoglienza.
- ❑ a seguito di diversi incontri con i responsabili del progetto a San Paolo è stato consolidato il nuovo progetto educativo basato sulla collaborazione tra Colegio Graphein e Centro Spes per l'accompagnamento scolastico dei bambini accolti nel centro revisionandolo in parte in modo da migliorare ulteriormente la sua efficacia ed efficienza rispetto alle risorse;
- ❑ è stata effettuata una missione in Camerun per valutare l'andamento dei progetti, la loro ristrutturazione e per formare adeguatamente le suore locali che attualmente gestiscono alcuni progetti nel Paese;
- ❑ i progetti nelle Filippine sono stati ristrutturati e, a fronte degli ottimi risultati ottenuti con gli studenti in questi anni, sono stati riorientati a favore di un maggior numero di sostegni personalizzati;

**L'attività informativa** nei confronti dei Soci è proseguita regolarmente, come pure lo strumento della **newsletter** elettronica, distribuita per email con 6 invii ai Soci. La comunicazione ai Soci si è svolta, inoltre, attraverso comunicazioni personalizzate sull'attività generale, gli aggiornamenti semestrali sulla situazione dei beneficiari dei progetti, il semestrale di informazione e attraverso il sito e la pagina face book dell'associazione.

Nel corso dell'anno è stata regolarmente convocata l'**assemblea** annuale dei Soci.

### **PROGETTI IN ITALIA**

Nel 2014 abbiamo lavorato per avviare un **progetto sul territorio lombardo**, coerente con le finalità statutarie e con la volontà di essere presenza sempre più attiva sul territorio regionale (in linea con l'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato).

Il lavoro è stato portato avanti grazie al prezioso contributo di tre studenti dell'**Università Bocconi** che, all'interno del progetto universitario "Dai un senso al profitto", hanno messo le loro competenze, maturate durante gli studi, al servizio dell'Associazione. Gli studenti hanno effettuato un dettagliato screening delle realtà associative presenti sul territorio di Milano attive nel campo dell'infanzia e della lotta alla dispersione scolastica e individuato una serie di possibili partner per l'Associazione.

A seguito di approfondite analisi sono state identificate 2 associazioni con cui avviare una collaborazione che verrà implementata nel 2015 con l'avvio di uno o entrambi i progetti di sostegno individuati in funzione della raccolta fondi.

L'associazione con cui abbiamo condiviso un progetto per il 2015, è **Fata**, Famiglie Temporanea Accoglienza Onlus, con sede nell'hinterland di Milano. Fata gestisce 3 comunità residenziali + 1 semiconvitto + 1 appartamento per l'autonomia:

- EOS, comunità educativa per 10 minori da 0 a 11 anni
- EOS 2, comunità educativa per 10 minori da 10 a 14 anni
- FATADO, comunità educativa per 9 ragazze da 15 a 18 anni
- FATAVOLANDO, alloggio per l'autonomia per 3 ragazze da 18 a 21 anni
- IL RIFUGIO, semiconvitto per 15 minori da 6 a 16 anni

Oltre a queste strutture, Fata gestisce:

- SPAZIO NEUTRO, per nuclei familiari in difficoltà
- LO SCRIGNO, servizio di psicologia e supporto educativo
- SERVIZIO AFFIDI E FAMIGLIE APPOGGIO

Nei suoi centri di accoglienza FATA ospita e sostiene bambini e adolescenti che il Tribunale dei Minori allontana dalla famiglia di origine per maltrattamento, violenza e grave disagio e minori inviati dai Servizi Sociali perché a rischio marginalità e devianza.

La struttura segue e accompagna anche bambini e ragazzi segnalati dai Servizi Sociali ma non allontanati (o non ancora allontanati) dalle famiglie: i ragazzi frequentano la struttura 2/3 pomeriggi a settimana dopo la scuola.

L'obiettivo di FATA è quello di accogliere i minori in un luogo idoneo, che permetta loro di ritrovare un clima familiare sereno, di soddisfare le necessità materiali, i bisogni psicologico-affettivi nonché comprendere, affrontare e superare le problematiche che hanno reso necessario l'allontanamento dalla famiglia naturale.

Il ruolo di FATA è di accompagnare il bambino da una situazione di grave disagio ad una situazione di cura e tutela.

Ai bambini si vuole inoltre offrire un luogo sereno e protetto dove, grazie alla presenza di personale specializzato, possano vedere soddisfatti i bisogni materiali e abbiano la possibilità di affrontare e superare i traumi subiti, con l'obiettivo di poter affrontare al meglio la vita adulta. L'obiettivo generale si realizza grazie ad una serie di azioni che puntano a mettere il bambino in condizione di poter rielaborare il dolore subito e ricostruire i rapporti affettivi e di fiducia verso gli adulti.

Abbà "adotterà" dal 2015 la struttura e si impegnerà in due attività:

- l'accompagnamento (tramite risorse volontarie interne ad Abbà) dei bambini frequentanti le scuole elementari e medie
- un contributo finanziario per la copertura delle spese relative ai libri e al materiale scolastico per un totale di 26 bambini/ragazzi così suddivisi:
  - n° 8 bambini/e delle elementari
  - n° 6 ragazzini/e delle medie
  - n° 12 ragazzi/e delle superiori

Gli studenti della Bocconi, oltre che sulla ricerca di partner per il progetto in Italia, hanno anche lavorato sulla ricerca di possibili bandi di finanziamento per i progetti di Abbà (sia in Italia che all'estero) ed hanno contribuito all'inserimento dati per l'avvio del nuovo Database.

Il 2014 ha visto la ripresa del progetto di educazione dei giovani al volontariato presso l'**Istituto Severi-Correnti di Milano**.

Alcuni problemi interni alla scuola avevano infatti portato alla sospensione, nel 2013, di tutti i progetti non strettamente legati ai programmi.

Grazie alle richieste di studenti e insegnanti il progetto è ripreso regolarmente nel 2014 ed è stato attuato, come negli altri anni, con i volontari di Abbà e con la collaborazione del presidente di Pangea Onlus, fotografi internazionali, educatori stranieri e giornalisti che hanno portato le loro testimonianze sulle esperienze vissute in alcuni dei Paesi nei quali interviene la nostra Associazione.

La finalità del progetto è quella di sensibilizzare gli studenti ai problemi dell'infanzia e, in generale, a quelle che sono le condizioni di vita di molte popolazioni nei Paesi del sud del mondo, stimolandoli a mettersi in gioco e a fare qualcosa di concreto per cambiare queste situazioni attraverso il volontariato e l'impegno personale.

Nel 2014 il progetto ha coinvolto un totale di 21 classi (454 studenti) e si è concluso con un concerto di raccolta fondi interamente organizzato e gestito dagli studenti che ha permesso di sostenere gli studenti in adozione a distanza seguiti dall'istituto.

Il progetto è ripreso regolarmente anche nel 2015 e coinvolge al momento 23 classi per un totale di 503 studenti.

## PROMOZIONE E RACCOLTA FONDI

Nel 2014 si è cercato di dare particolare impulso all'attività di promozione e raccolta fondi con l'obiettivo di superare il momento di crisi economica, poter proseguire con i nostri progetti e svilupparli ulteriormente.

Abbiamo realizzato diverse iniziative:

- ❑ è proseguita la collaborazione con l'agenzia di comunicazione Aragorn, specializzata in fund raising per il non profit, che ha effettuato un'analisi strategica dell'Associazione. L'agenzia ha fornito importanti suggerimenti per migliorare la nostra attività di raccolta fondi e di comunicazione e per realizzare nuove iniziative. Nell'ambito di questa attività è stata rivista la strutturazione delle proposte di sostegno continuative. E' stato rivisitato in base a questa nuova strutturazione il depliant associativo che è stato modificato anche per quanto riguarda l'impostazione grafica.
- ❑ Sempre in collaborazione con la Aragorn è stata realizzata una Campagna sms con la produzione di uno spot tv, radio e stampa e con l'obiettivo di ottenere una maggiore visibilità e far conoscere l'Associazione a un pubblico più ampio. La campagna è andata in onda dal 22 giugno al 6 luglio su Mediaset, Sky, La7 e sulle principali reti locali. E' stata inoltre diffusa sulle principali emittenti radio (locali e non) e sulla stampa locale e nazionale. Nonostante la raccolta non ricchissima, anche a causa dell'assenza di Rai, grazie alla campagna i rappresentanti dell'associazione, nonché il responsabile di Abbà Brasile in Italia durante il periodo della campagna, hanno ottenuto diverse interviste su stampa, radio e tv: l'Associazione ha quindi ottenuto un importante risultato in termini di visibilità e diffusione del lavoro svolto in questi anni con i bambini grazie ad articoli e interventi su organi di comunicazione spesso preclusi ad associazioni di piccole dimensioni come Abbà;
- ❑ si è dato particolare impulso, attraverso tutti i nostri mezzi di comunicazione, all'attività di promozione e raccolta fondi tramite il 5x1000, strumento fondamentale che, pur non gravando sul reddito dei donatori, ci permette di raccogliere cifre importantissime per il nostro lavoro. Il contributo del 5x1000 è importante soprattutto per sostenere quei bambini che non sono legati a un socio che si preoccupi di loro negli anni ma che vengono aiutati direttamente dall'Associazione.
- ❑ è continuata la raccolta fondi attraverso l'offerta di corsi solidali; il lavoro delle volontarie e la disponibilità di alcuni soci e simpatizzanti hanno consentito di realizzare diverse edizioni di corsi di acquarello e diversi tornei di burraco;
- ❑ a novembre si è tenuto il tradizionale appuntamento pre-natalizio di raccolta fondi, che ha avuto notevole successo nonostante il momento economico non facile;
- ❑ abbiamo continuato a ricevere il contributo di solidarietà del Centro Pristem dell'Università Bocconi, nell'ambito dell'iniziativa "Giochi Matematici";
- ❑ il sito internet dell'Associazione è stato ristrutturato secondo quanto elaborato con la Aragorn, migliorato in alcune sue parti, ampliato e viene mantenuto costantemente aggiornato;
- ❑ la pagina dell'Associazione Abbà su Facebook, ha permesso di rendere l'Associazione e le sue attività sempre più accessibili e raggiungere quindi un pubblico sempre più vasto; durante l'anno è stato creato anche un gruppo su Facebook tra gli studenti dell'Istituto Severi-Correnti e i ragazzi universitari di Abbà Brasile, per permettere loro di comunicare e di creare rapporti di conoscenza e amicizia;
- ❑ sta proseguendo con notevole successo l'iniziativa promozionale delle "Bomboniere solidali": pergamene personalizzate da lasciare ad amici e parenti in occasione di battesimi, lauree, matrimoni, ecc. a testimonianza del sostegno alla causa di Abbà;
- ❑ ha avuto molto successo anche quest'anno l'iniziativa "Regali solidali" che permette di contribuire ai progetti di Abbà anche con somme minime, attraverso donazioni finalizzate, ad esempio, all'acquisto dei libri di testo o del materiale scolastico per un bambino di San Paolo, alla copertura delle spese mediche o alimentari di un bambino senza famiglia di Santa Cruz do Rio Pardo.

## PROGETTI PER IL 2015

Compatibilmente con le risorse disponibili, ci proponiamo:

- il rafforzamento dell'**attività istituzionale** con il consolidamento dei progetti in essere. In dettaglio si prevede:
  - il sostegno continuativo all'attività di Abbà Brasile, attraverso il progetto di San Paolo, e la revisione del progetto, anche valutando l'ipotesi di un viaggio di verifica in loco, in modo da migliorare ulteriormente la sua efficacia ed efficienza rispetto alle risorse investite soprattutto per quanto riguarda i ragazzi al termine delle medie;
  - una migliore strutturazione della collaborazione Abbà Brasile/Suore Domenicane a Goiania nella gestione del progetto;
  - il consolidamento dell'attuale strutturazione del progetto di Santa Cruz do Rio Pardo, nel quale crediamo molto visti gli ottimi risultati ottenuti con i ragazzi in questi anni;
  - il consolidamento dei progetti in Camerun ristrutturati a seguito del viaggio di verifica effettuato a ottobre 2014;
  - il consolidamento dei progetti nelle Filippine e l'abbinamento dei bambini attualmente in sostegno a distanza a nuovi donatori;
  - l'avvio strutturato del progetto in partnership con Fata: il progetto prevederà non solo un contributo economico per i bambini accolti nella struttura ma anche una partecipazione attiva del personale dell'associazione
  - il proseguimento e sviluppo delle iniziative di sensibilizzazione al sostegno a distanza presso l'Istituto Severi-Correnti e, se possibile, presso altre scuole della provincia;
- lo sviluppo delle **attività di promozione e raccolta fondi**. In dettaglio ci proponiamo di lavorare su:
  - il proseguimento della nostra collaborazione con l'agenzia di collaborazione Aragorn, finalizzata al miglioramento e allo sviluppo delle attività di comunicazione e di fund raising dell'Associazione; in particolare per il 2015 vorremmo riuscire a riproporre la Campagna sms con l'auspicio di ammortizzare i costi di produzione dello spot e dare sempre maggiore visibilità all'associazione. In funzione della raccolta effettuata tramite la campagna, l'Associazione valuterà anche la possibilità di avviare nel 2015 un piano di attività mirato.
  - l'attività di sensibilizzazione per la ricerca di nuovi soci;
  - la ricerca di possibili sponsor e l'avvio di partnership con aziende;
  - il proseguimento e sviluppo dell'attività di promozione via internet anche attraverso social network e strumenti di comunicazione online;

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

<b>ATTIVITÀ</b>		<b><u>PASSIVITÀ</u></b>	
Cassa contante e valuta	368,86	Avanzo di gestione cred. prec.	528.097,84 (-198.481,57)
Cassa generale	253,00	Disavanzo es. precedenti	
Banca Prossima	48.693,82	Fondo indisponibile	67.139,40
Banco Posta	23.758,19	Fondo TFR	10.571,05
Credito v/inps	924,47	Erario c/ritenute	1.169,26
Crediti vs. banche	20,58	Debito v/Inps	4.170,26
Titoli	308.797,50	Debito v/Inail	9,26
Immobilizzi	23.812,92	Fondo Pensione Fon.te	1.140,60
Fondi amm.to immobilizzi	-22.134,19	Debiti per imp.riv.tfr	15,75
Costi sospesi	<u>3.589,59</u>	Risconti passivi	28.019,33
	<b><u>388.084,74</u></b>	Ricavi sospesi	9.942,30
		Disavanzo d'esercizio	<u>(-63.708,74)</u>
			<b><u>388.084,74</u></b>
<b><u>ONERI</u></b>		<b><u>PROVENTI</u></b>	
Casa de Apoio A.Aloè (Brasile)	35.040,00	Quote associative	111.063,00
S. Domenicane del SS.Rosario – Goiania (Brasile)	36.800,00	Liberalità ricevute	95.464,48
S. Domenicane B.I. – Calabanga (Filippine)	14.000,00	Proventi vendita benef.	20.152,05
S. Domenicane B.I. (Camerun)	31.626,67	Proventi progetto Severi	1.376,50
Abbà Brasile (Brasile)	60.000,00	Proventi iniz. Raccolta fondi	17.448,00
P. Giovanni Amato (Pakistan)	10.000,00	Proventi 5 per mille	11.667,31
S. Domenicane S.M.R. (India)	3.000,00	Altri ricavi	3,27
S. Domenicane B.I. Manila (Filippine)	8.000,00	Interessi attivi	68,00
Spese Varie	53.437,98	Cedole titoli	<u>5.605,47</u>
Godimento beni di Terzi	12.108,25		
Spese personale	53.399,82		
Ammortamenti	610,23		
Oneri diversi di gestione	1.733,01		
Interessi e altri oneri finanziari	6.800,86		
Utile esercizio	<u>(-63.708,74)</u>		
	<b><u>262.848,08</u></b>		<b><u>262.848,08</u></b>